

PARALIMPICI IL PERSONAGGIO

L'INTERVISTA

BARLAAM

«Il mio nuoto è senza paure Come quello dei bambini»

L'oro di Tokyo il 19 alla Bocconi di Milano sfida i big azzurri da Miressi a Martinenghi



Fra studio e piscina
Simone Barlaam nel 2017 ha studiato in Australia e nuotato nella Castle Hill High School

IDENTIKIT



Simone Barlaam
Nasce a Milano il 12 luglio 2000. Nel 2007 ha il primo contatto con una piscina: a Magenta. Inizia a fare attività sportiva con il triathlon quando ha 13 anni. Poi passa definitivamente al nuoto. Nel 2017 fa l'esordio in Nazionale. Soprannominato Nemo (fin da piccolo) ama il disegno. È uno studente di ingegneria meccanica al Politecnico di Milano

Il palmares
Vanta una medaglia d'oro, due d'argento e una di bronzo alle Paralimpiadi. Sette volte campione del mondo e 8 volte campione europeo

di Stefano Arcobelli

Simone Barlaam è uno straordinario nuotatore polivalente. Parte dallo stile libero, va fortissimo anche a dorso e delfino. A Tokyo la scorsa estate ha vinto un oro paralimpico, oltre a due argenti e un bronzo. Nel suo palmares spiccano pure sette titoli mondiali. Ma la contabilità delle medaglie non racconta abbastanza di questo ventunenne milanese che realizza in serie record mondiali nella categoria S9 tra 50 e 100 stile libero, 50 e 100 dorso, 50 delfino. Un vero fenomeno, che nel fine settimana farà il debutto a Lignano Sabbiadoro tra tricolori e Coppa del Mondo. E sabato 19, nella piscina della Bocconi di Milano, sarà tra le stelle della Swim.Mi.Cup con i big azzurri (come Martinenghi e Miressi), in un evento dove l'integrazione vivrà un'altra pagina importante di sport. Insomma, per Simone Barlaam è tornato il momento di salire sul blocco e di cominciare la circumnavigazione in acqua per arrivare alle Paralimpiadi di Parigi 2024, dove cercherà di raccogliere più medaglie d'oro di quante se ne aspettava nella edizione giapponese dei Giochi nella scorsa stagione.

► **A proposito, a mente fredda quali sono i pensieri dei Giochi**

archiviati meno di un anno fa?

«In Giappone non ero nello stato mentale ideale - spiega Simone -. Ho sofferto la pandemia, le restrizioni. È come se avessi avuto la testa da un'altra parte. Una edizione che non mi sono goduta come pensavo, non ero il solito Simone. La lezione che ne ho tratto è che il primo avversario sono io stesso: e io non posso mentire a me stesso. Quando ho troppe aspettative faccio le gare peggiori. Dovrei essere più spensierato e sorridente e prendere le cose in acqua con maggior leggerezza. Ho due rimpianti, i 400 stile libero e i 100 dorso: due fantasmi di cui mi libererò a Parigi. Le sconfitte insegnano».

► **Lei ha vinto contro il destino, costretto a sottoporsi a diversi interventi chirurgici per ridur-**

re una coxa vara e una ipoplasia congenita del femore destro. Per correggere questa malformazione, nei recuperi dalle operazioni ha dovuto nuotare, finché stare in acqua è diventata la sua passione.

«Il nuoto era l'unico sport che potessi praticare senza rischiare la frattura del femore. Mi ha sempre dato la libertà. Non ho mai provato noia nuotando, anzi. Per me nuotare è un po' come volare».

► **Due anni fa aveva sbancato ai Mondiali di Londra: quanto è diverso Simone?**

«Sono passato da preda a predatore, in due anni sono cambiate tante cose tra la vita privata e gli avversari».

► **Ma sta seguendo le Paralim-**

piadi invernali di Pechino?

«La mattina non mi perdo una gara in televisione: ci sono sei compagni della Polha Varese (il mio club), quattro giocatori di hockey e due che gareggiano nello snowboard, Andreoni e Cardani, che nuotavano con me. C'è Giuseppe Romele altro ex nuotatore: siamo grandi amici. Ho visto Bertagnolli fare ottime cose. L'ambiente è diverso rispetto alle Paralimpiadi estive, ma la celebrazione dello sport è la stessa, anche se da un'altra angolatura».

► **Dall'acqua alla neve viene più naturale?**

«Molti arrivano dal nuoto perché aiuta molto a recuperare dagli incidenti. Ci si fortifica in piscina: da piccoli paralimpici è lo sport più facile da praticare.

Corpo, cuffia e costume da bagno: tutto è accessibile, dopo la riabilitazione. Anche io l'ho scoperto così: mi piaceva l'acqua, cercavo il sito della federazione finché ho trovato il delegato, Massimiliano Tosin, poi diventato il mio coach».

► **Se ripensa a come ha cominciato, quanto è importante il lavoro svolto alla base, il lavoro delle società per costruire un campione?**

«Le società di base svolgono un lavoro fondamentale. Ho visto tantissimi bambini esporsi, accettare la disabilità, mettersi a nudo grazie all'opera di chi si dedica - spesso da volontari - a chi assiste questi ragazzi. Serve un esercizio di "self control" importante come lo chiamo io, ma sono le società che ci consentono di viaggiare per andare a confrontarci con le persone simili che non pensavi potessero esserci magari in un'altra regione. La Polha Varese compie 40 anni, è una delle realtà italiane più evolute, una vera polisportiva: ci sono atleti di 9 federazioni differenti. La sezione paralimpica è il fiore all'occhiello. Molti ragazzi dopo le Paralimpiadi mi chiedono come poter iniziare, è giusto parlarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'14"

L'INIZIATIVA

Lavazza per le società di base: in palio 50.000 euro

● Prosegue il supporto di Lavazza alle Associazioni Sportive Dilettantistiche con la nuova edizione del progetto Lavazza per lo sport, in partnership con Sport e Salute. L'azienda scende di nuovo in campo a fianco di Sport e Salute sostenendo

l'attività e la formazione di tanti giovani atleti. Sono 1200 le associazioni sportive coinvolte lo scorso anno in tutta Italia dal progetto Lavazza. Per l'occasione Lavazza ha premiato in totale venti Asd, una per ogni regione. Da oggi, grazie a Lavazza per lo sport, le Asd

italiane potranno aggiudicarsi buoni per articoli sportivi del valore complessivo di 50.000 euro grazie a un contest che consentirà agli acquirenti dei prodotti Lavazza di supportare la propria società preferita attraverso un meccanismo di voto virtuale.

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

**LAVAZZA PER LO SPORT
INSIEME, PER FAR VINCERE
LA TUA PASSIONE.**

Lavazza Per Lo Sport sostiene le Associazioni Sportive Dilettantistiche di tutta Italia. Supporta la tua ASD preferita: in palio, tanti premi* sportivi per quelle più votate e per te. Iscriviti la tua Associazione Sportiva Dilettantistica e scala la classifica su lavazza.it/lavazzaperloSPORT

*Info e regolamento su lavazza.it/lavazzaperloSPORT

LAVAZZA
per lo sport



IN PARTNERSHIP CON
SPORT
E SALUTE